LEGAMBIENTE PISA
Via San Lorenzo 38 - 56127 Pisa - Tel.fax 050553435
legambiente@legambientepisa.it – **www. legambientepisa.it**

OSSERVAZIONI AL "PIANO ENERGETICO PROVINCIALE"

Osservazione 1 – Efficacia del PEP

Il PEP è ricco di informazini e analisi, ma può non essere efficace. Significativa è la conclusione della "Sintesi non tecnica", dove si legge a pagina 42: *«Il piano ad oggi non è dotato di copertura finanziaria e non ha cogenza rispetto alla Amministrazioni Comunali*».

Proponiamo che il PEP, pur nei limiti di un atto di indirizzo, contenga indicazioni circa incentivi e vincoli che le Amministrazioni Locali possono mettere in atto, all'interno delle loro competenze (norme urbanistiche, piani del traffico, impianti di produzione e distribuzione energetica…), al fine di ridurre il consumo energetico e l'emissione di gas climalteranti. In particolare proponiamo di cercare l'interazione con i Piani si Azione per l'Energia Sostenibile che molti Comuni stanno realizzando nell'ambito del Patto dei Sindaci.

Osservazione 2 – Obiettivi del PEP

In diversi capitoli vengono indicati gli obiettivi del PEP. A pagina 4 della "Sintesi non tecnica" si legge: «… il PEP … delinea le politiche di sviluppo energetico locale, affinché siano perseguiti gli obiettivi di sicurezza nell'approvvigionamento energetico, di utilizzo delle risorse locali e rinnovabili per la produzione di energia, di aumento dell'efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.».
A pagina 218 si legge: « …. l'obiettivo generale è la promozione dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti rinnovabili nel settore energetico, allo scopo di migliorare la qualità ambientale del sistema territoriale e dare un contributo locale alla lotta ai cambiamenti climatici, allo stesso tempo riducendo anche la dipendenza dall'importazione del combustibile fossile.».

Considerando le conoscenze scientificamente consolidate relative alla finitezza delle risorse in quantità (fonti fossili) e potenza disponibile (fonti rinnovabili), nonché alle inevitabili ricadute ambientali, **proponiamo** che nel PEP si espliciti come obiettivo primario la riduzione del consumo delle risorse energetiche fossili e la conseguente emissione di sostanze climalteranti e inquinanti.

A pagina 136 ricorda che nel PIER si legge: « *Il primo obiettivo è quello di ridurre i consumi del 20% al 2020. Non è infatti pensabile e credibile che si possa puntare su un deciso aumento della produzione di rinnovabili senza frenare i consumi.»,* ciò anche in relazioni alle Direttive Europee. Tuttavia tutte le tabelle che presentano i diversi scenari (vedi osservazione 4) indicano il dato della crescita della produzione e del consumo di energia, mentre nel PEP non si pone esplicitamente l'obiettivo di "frenare i consumi".

Per una reale riduzione dei consumi energetici, **proponiamo anche** che il PEP non assuma come data l'ipotesi di una domanda sempre crescente sulla scia del modello di sviluppo sinora perseguito e ritenuto unico possibile, ma sia basato sul governo dell'offerta energetica volta alla sostenibilità (e quindi al contenimento dei consumi) orientata dal decisore pubblico e fatta partecipe alla cittadinanza. Siamo consapevoli che una politica di riduzione è una sfida molto difficile, ma la crescita dei consumi delle risorse è una via senza futuro fisicamente impossibile.

L'obiettivo dello sviluppo delle FER è del tutto condivisibile, ma il loro aumento non va nella direzione della sostenibilità se l'energia prodotta si aggiunge a una quantità non decrescente di consumi fossili. Anche l'efficienza energetica deve essere funzionale all'obiettivo esplicito della riduzione dei consumi e non deve mascherarne l' aumento.

Osservazione 3 – Previsioni circa l'economia

Al fine di prevedere il fabbisogno di energia, il PEP ipotizza due scenari. In quello "di massima" si fa riferimento a un sistema economico che procede con tassi costanti di crescita. In quello "di minima" si terrebbe conto della crisi economica globale ipotizzando « in tutti i settori un tasso di decrescita del -0,5% negli anni 2008 e 2009, con una successiva graduale ripresa: 1% di crescita nel 2010, per poi ritornare dal 2011 ai tassi incrementali medi annui previsti dal PIER» (pagina 132).

Proponiamo di modificare tali previsioni in base a dati recenti e facilmente acquisibili relativi a consumi energetici, di ripensare alle prospettive dell'economia reale in base ai recenti sviluppi, di non prevedere l'automatica correlazione diretta tra crescita economica e crescita dei consumi energetici né, tanto meno, crescita del "ben essere" della popolazione.

Osservazione 4 – Scenari: dati e tabelle

Concordiamo con la scelta di preferire lo scenario di minima"di minima" per una previsione del futuro.

Tuttavia, anche in questo caso, si prospetta un aumento di produzione e consumi di energia, come, ad esempio, si legge nella tabella 155 di pagina 249 (variazioni consumi annui in energia primaria dal 2007 al 2020 in kTEP equivalenti); dalla tabella riportiamo solo:
- totale produzione energia elettrica e termica: + 170,5
- totale produzione energia elettrica e termica da FER: + 133,4
(compresa la cogenerazione, vedi osservazione 9)
- totale usi finali elettrici e termici: + 130,0

Nella tabella159 di pagina 252 si presenta la «sintesi della situazione energetica prevista per il 2020». Da questa si deduce che il guadagno derivato dagli interventi proposti consiste ogni anno in:
- 16 kTep risparmiati per quanto riguarda gli usi finali
- 398 GWh di maggior produzione da FER

Quindi la produzione di energia aumenta e non solo tramite FER; inoltre l'aumento negli usi finali è appena coperto dalla produzione da FER, anzi nel caso dei consumi elettrici il contributo delle FER cala in percentuale.

Proponiamo che i vantaggi non vengano calcolati prevedendo prima un aumento dei consumi e valutando poi i benefici degli interventi proposti, mai in grado di compensare l'aumento dei consumi (una sorta di riduzione del danno). **Proponiamo invece** che il confronto venga fatto tra i consumi attuali e quelli previsti a seguito degli interventi proposti, il cui scopo è portare a una riduzione assoluta dei consumi di fonti fossili e delle emissioni climalteranti.

Osservazione 5 – Mobilità

Pur denunciando gli alti consumi energetici, assoluti e percentuali del settore, il PEP non approfondisce il tema.

Proponiamo che il PEP dedichi una sezione specifica contenente indicazioni di riduzione dei consumi anche in questo settore, riducendo la mobilità privata e difendendo il trasporto pubblico in un contesto ove, per coerenza, si rinuncia alla realizzazione di opere, come nuove strade, che favorirebbero proprio la mobilità privata sottraendo risorse al trasporto pubblico.

Osservazione 6 – Risparmio energia termica nel patrimonio edilizio

Il PEP dedica al tema il punto 5.2.2 a pagina 24 dove si legge: «Patrimonio edilizio: programma pluriennale di interventi sul vastissimo patrimonio di edifici per uffici, scuole, palestre .....». Consideriamo l'obiettivo condivisibile e importante, data la anotevole percentuale di consumi energetici sul totale dovuti agli usi civili.

Proponiamo, in relazione alla "Osservazione 1", di esplicitare nello stesso PEP obiettivi, strumenti e tappe del citato programma, anche in relazione al fatto che sono possili interventi immediati negli difici pubblici (come le scuole) soltanto con una maggiore attenzione nella gestione del riscaldamento e del rinfrescamento.

Osservazione 7 – Fotovoltaico

L'obiettivo specifico di potenza installata per la provincia di Pisa al 2020 si pone a 70 MW. Tale obiettivo, se confrontato con i dati disponibili in temp reale forniti dal GSE sul sito atlasole.gse.it/atlasole, che quantificano la potenza ad oggi installata di 61,8 MW, risulta troppo poco ambizioso tanto da poter essere superato già entro il 2013 (8 MW installati solo nei primi mesi del 2012).

Proponiamo di aumentare tale obiettivo considerando anche il probabile raggiungimento nei prossimi anni della cosiddetta "grid parity" che consentirà una ulteriore accelerazione delle installazioni.

Osservazione 8 – La geotermia

Come si dichiara nel PEP, la provincia di Pisa è caratterizzata dalla presenza della geotermia, classificata tra le FER.

Proponiamo di scorporare sistematicamente in calcoli e tabelle la geotermia dalle altre FER, sia per il suo carico inquinante che, soprattutto, perché confonde le prospettive. Ad esempio la provincia di Pisa si presenta come esportatrice di energia rinnovabile, impedendo di valutare in modo immediato i risultati relativi alla altre FER. Paradossalmente, ad esempio, si potrebbe sostenere che nella nostra provincia è inutile svilupparle le FER poiché la produzione geotermica da sola supera abbondantemente le quote previste dal PIER.

Osservazione 9 – Produzione di enrgia da RSU

La combustione di RSU è collocata tra le FER «solo per comodità di sintesi. Si fa però presente che l'argomento è fortemente dibattuto ….» (pagina 106).

Proponiamo che, al di là delle opinabili classificazioni normative, detta produzione non venga considerata tra le FER in quanto, scientificamente, tale non è.

Osservazione 10 – Cogenerazione

Anche la cogenerazione è collocata tra le FER «solo per comodità di sintesi». La cogenerazione è una tecnologia da perseguire con impegno e deve trovare un ruolo importante all'interno del PEP.

Tuttavia, non essendo propriamente "fonte" energetica, **proponiamo** di non inserirla nei calcoli e nelle tabelle relative alle FER.

Osservazione 11 – Partecipazione e divulgazione

Il PEP contiene un apprezzabile richiamo alla necessità del «coinvolgimento degli attori interessati» tramite «canali di consultazione periodica» e «di una vera e propria rivoluzione culturale che estenda a livello generale comportamenti virtuosi … [con] tre linee di intervento: informazione, comunicazione e formazione. » (pag. 225).

Proponiamo che nel PEP siano definiti gli strumenti di partecipazione, specificando composizione, ruolo e regole di funzionamento.

Proponiamo che si preveda il massimo impegno nella sensibilizzazione e formazione di cittadini e dipendenti pubblici, azioni che possono dare un contributo fondamentale,se pur indiretto, al raggiungimento degli obiettivi.

Proponiamo che:

- là dove è scritto "consumatori" si sostituisca il termine "cittadini";
- là dove è scritto "soggetti del mercato" si sostituisca il termine "soggetti presenti nella società";
- che si espliciti sia al punto 5.4.2 che al punto 5.4.3 la partecipazione delle "associazioni ambientaliste".